

SPIGOLATURE E NOTIZIE.

.. Nella pubblicazione di GIUSEPPE PARDI, *Titoli dottorali conferiti dallo studio di Ferrara nei sec. XV e XVI* (Lucca, Marchi, 1900) ricorrono parecchi nomi di liguri e di lunigianesi, sia fra i laureati, sia fra i promotori (lettori dello Studio), sia fra i testimoni. Crediamo cosa utile tenerne nota. Il 30 dicembre 1418 è testimone al conferimento della laurea in arti di Giacomo Tigre da Ferrara, il genovese Giovanni di Odone podestà di Ferrara, da aggiungersi alla serie del Poggi (Cfr. *Giornale*, II, 465). Il 27 marzo 1441 viene addottorato in medicina Simone de' Bonaventuri da Pontremoli del fu Giovanni che attese agli studi in Bologna e in Pavia. Pietro Antonio del fu Giovanni da Ventimiglia che studiò a Ferrara, a Siena, a Firenze, il 20 maggio 1447 ottenne la laurea nelle arti, e l'anno successivo, il 12 agosto, fu addottorato in medicina. Del 1451 ai 17 aprile ebbe pure la laurea nelle arti Giovanni da Genova, e sette anni più tardi gli 11 agosto in medicina Nicolò da Genova. Il 4 giugno 1467 si laureò in teologia Gioachino de Montenegro dell'Ordine dei Servi; e l'anno stesso il 26 agosto è testimone fra gli altri alla laurea in diritto civile concessa a Giorgio de Benelli da Saluzzo, Giovanni genovese dei marchesi « Languile » (Laignueglia). Un Agostino de' Pittori fu Cristoforo da Silico in Garfagnana si addottora, nelle arti l'11 agosto 1481. Nel gius canonico e civile vien laureato il 5 agosto 1482 il rettore dei giuristi Francesco de Valisneria fu Ludovico da Pontremoli, ed è fra i suoi promotori il lettore di gius canonico Gian Luca da Pontremoli della famiglia Castellini il cui nome compare per la prima volta in quest'anno, ed è in seguito indicato altresì si come « ducalis consiliarius »; se ne ha ricordo in questi documenti fino al 1503. Di lui discorrono il GERINI, *Mem. stor. d' illust. scritt. di Lunigiana*, II, 242, e il DALLARI, *D' un vescovo di Reggio il cui cognome non è ben conosciuto (Gio Luca da Pontremoli)* in *Atti e Mem. Dep. stor. pat. mod.*, Ser. IV, vol. IX, p. 253. Ed eccoci al celebre archiatro del re Enrico VII d' Inghilterra, Giambattista Boerio del fu Bernardo dottore di legge, che dopo aver studiato in Pavia e a Ferrara, quivi riceve la laurea nelle arti il 30 marzo 1486, notizie da aggiungersi alla sua breve e povera biografia (Cfr. PESCHETTO, *Biog. med. ligure*, I, 102); intervennero come testimoni alla collazione del titolo tre studenti genovesi Barnaba Vivaldi e Nicolò Oderigo che attendevano al diritto civile, e Ambrogio Oderico che studiava arti e medicina. Non risulta che questi abbiano poi compiuti i loro studi in Ferrara e quivi presa la laurea; ma de' due ultimi è rimasta degna menzione nella istoria nostra. Nicolò infatti, oltrechè per uffici sostenuti in patria, e per ambascerie, è rimasto celebre per la sua corrispondenza con Cristoforo Colombo; Ambrogio ha lasciata manoscritta su pergamena un' operetta *de regenda sanitate consilium* in cui dà qualche notizia di se e afferma d' essere stato laureato il 18 maggio 1488, senza indicare in quale studio, sebbene premetta di aver studiato in Ferrara (Cfr. SPOTORNO, *Stor. lett. lig.*, II, 160 sgg.). Il 27 giugno del 1486 si addottora in diritto canonico « Tinguinus de Malaspinis » rettore della chiesa di S. Giorgio di Filattiera prima studente a Pavia, e sono testimoni il principe Alfonso d' Este, Nicolò Maria d' Este, e Bernardino dei marchesi Pallavicini: non figura nelle genealogie, ed è probabilmente uno de' tanti figli naturali di quella casata feudale. Nel 1491 il 17 marzo prende la laurea in medicina Angelo Melica da Genova. Un « Simon de Pontremulo » studente in arti è testimone il 26 aprile 1492, e l'anno appresso il 13 maggio si addottora in diritto civile « Ludovicus de Turreris ex comitibus Ventimilii » che già aveva studiato a Tolosa, a Torino

e a Pavia. Non sappiamo se sia da ascrivere fra i liguri un Matteo Augeri minorita che il 22 maggio 1494 è laureato in teologia, sebbene sia indicato come « de Fossano (Ianua) ». Il 2 gennaio 1496 ottiene la laurea in diritto canonico Pasquale de Cazanemici di Tresana, e il 31 dicembre si addottora in arti e medicina « Iulius Niger de Virgulosta dioc. lunensis », che è certo Virgoletta, già studente a Siena ed a Pisa, scolaro del medico genovese assai celebrato Lorenzo Maggiolo, il cui nome apparisce appunto nel presente anno in questi documenti. Antonio degli Ottaviani figlio di Andrea da Villafranca di Lunigiana ottiene diploma di arti e medicina il 5 gennaio 1499; e l'11 ottobre di gius canonico Antonio Orso « de Verrano », ossia Varano lunigianese. Nel 1502 figura come rettore degli artisti Cristoforo de Rossi di Genova. « Iohannes Ugutionis f. Iohannis, ligur de Spedia » vien laureato in diritto civile e canonico il 2 agosto 1512; e lo stesso diploma ottiene il 21 maggio 1516 Antonio Carega di Genova « f. Bernardi canon. ianuensis »; egli aveva studiato a Bologna. Pietro de Becari da Pontremoli rettore dello Studio ferrarese, già studente a Siena e a Bologna riceve la laurea in diritto canonico e civile il 23 gennaio 1532, ed è pure di Pontremoli Galcazzo de' Galli figlio d'Ottaviano che dopo aver frequentato gli studi di Bologna e di Roma fu laureato in Ferrara nel diritto civile e canonico il 28 gennaio 1535. A Terenzio de Venturini del fu Francesco di Massa prima studente a Bologna ed a Padova, fu conferita la laurea in arti e medicina il 29 dicembre 1536. Giuseppe de Nobili di Gio. Francesco da Vezzano, innanzi studente a Padova, e scolaro del celebre Andrea Alciato si laureò in diritto civile e canonico il 20 agosto 1546, e già il 24 luglio aveva ottenuto lo stesso diploma, promotore l'Alciato, Gerolamo Faletti di Guidone da Savona, che frequentò gli studi in Torino, Avignone, Pavia, Piacenza, Lovanio, Padova, Bologna; uomo assai celebre nella nostra storia letteraria (Cfr. SPOTORNO, op. cit., III, 87; IV, 113, 150, 237 sgg.). Il 22 dicembre del 1547 sono laureati in arti e medicina due scolari del Brasavola, e cioè Girolamo Viscardo di Giambattista della Costa d'Oneglia già studente a Siena ed a Macerata, e Camillo de Bertoni di Baldassare da Vezzano che studiò anche a Padova. In medicina vennero pur laureati il 7 maggio 1550 Giacomo e Giambattista Lomellini di Pietro del Campo che studiarono prima a Padova « ubi quinquaginta conclusiones disputaverunt ». Giovambattista de Mari genovese scolaro nella facoltà legale è testimone al conferimento di una laurea il 26 aprile 1551; l'anno successivo il 25 agosto si addottora nel diritto canonico e civile Gaspare Lupo fu Battista genovese, già studente a Pavia, e sono testimoni Vincenzo Giustiniani e Cristoforo di Negrone. Due genovesi del pari, Teodoro Spinola e Marco Antonio Pallavicino assistono come testimoni all'atto di laurea conferita il 4 febbraio 1553 a Giacomo Giordano di Domenico e a Pietro Rolandi del fu Gian Domenico di Albenga, che studiarono prima a Padova e a Pavia. In fine Fabio Belmesseri pontremolese ottiene laurea in arti e medicina il 26 agosto 1555, e Sinibaldo della stessa famiglia viene addottorato in diritto canonico e civile il 16 novembre 159.

.. Seguita la pubblicazione delle lettere e documenti intorno al principe d'Orange (*Boletin de la Real Academia de la historia*, XXXIX, qu. V), dove è più volte menzione di Andrea D'Oria e di Genova e di genovesi. Due lettere di Carlo V sono datate appunto da Genova, 13 e 31 agosto 1529.

.. EMILIO PICOT continuando la sua monografia interessantissima: *Les italiens en France au XVIIe siècle* discorre di Giangioacchino da Passano, e di Francesco da Noceto diplomatico al servizio di Francia (*Bulletin italien*, Bordeaux, 1901, p. 278, 287).

.. Fra i processi di canonizzazione pubblicati dalla Sacra Congregazione dei Riti troviamo: « Alerien. seu Papien. Canonizationis beati Alexandri

Sauli a congregatione Clericorum Regularium S. Pauli Barnabitarum episcopi Aleriensis et postea Papiensis. Positio super validitate processum ».

.. Il primo volume dell'opera storica disegnata con largo intendimento da DOMENICO ORANO contiene *I Ricordi di Marcello Albertini*, accompagnati da un eruditissimo commento, preceduti da una importante monografia sull'autore e sull'opera sua, e seguiti da notevoli appendici. Troviamo in questi *Ricordi* alcuni accenni che è utile rilevare. Dopo aver ricordato la vittoria di « quell'animoso et accorto Andrea D'Oria, allhora capitano de mare per Franzesi, flagello de Spagnoli », sopra l'armata di Carlo V nell'aprile del 1528, (non 28 maggio, per cui cfr. MANFRONI, *Stor. mar. ital. d. cadula di Costant. alla batt. di Lepanto*, Roma, 1897, p. 276 sgg. non citato nelle fonti), seguita: « Questa bella et si famosa vittoria de Franzesi in mare fu la loro deshonorevole perdita, perchè volendo el re Francesco quelli signori presi in potestà sua, parendo ad Andrea se li facesse ingiuria, et forse per qualche buon dono che ne hebbe, come se vidde che i suoi preggioni presono lui, et non solo lo presero, ma donde era tanto inimico et persecutore de Spagnoli, lo renderono loro amicissimo et lo condussero al servizio et stipendio di Carlo, acerbissimo nimico de Franzesi » (p. 356 sg.). Facendo menzione più innanzi della impresa di Tunisi, raccoglie la voce che Barbarossa « volendo uscire con l'armata sua animosamente, anchora che Andrea Doria se li opponesse, pure si salvò, di che incolpano il principe che lo lassassi », di che sembra voglia scagionarlo (p. 455). Al qual proposito è da rammentare che l'impresa non riuscita contro Barbarossa venne affidata a Adam Centurione (cfr. MANFRONI, cit., 314). Ed a proposito di questa famiglia è da rilevare la parentela fra l'Albertini e Bartolomea Centurione « nepote de Andrea de Oria » per il matrimonio di lei con Marco Antonio Paloscio, il quale la « prese quando andò con el duca Alessandro a Genua ad incontrare Carlo V »; e intorno ad essa nel cod. Vatic. 2549, si trova la seguente ricordanza: « Nobilis et honesta mulier domina Bartholomea filia quondam domini Augustini de Centurionibus, uxor nobilis domini Marci Antonii de Paloxiis » (p. 391).

.. GIUSEPPE FLECHIA in una interessante comunicazione (*Giornale stor. d. lett. ital.*, XXXIX, 180) reca alcuni documenti del 1258 intorno a Caleca Panzano, tratti dai rogiti del notaro Giberto da Nervi che si conservano nell'Archivio di Stato in Genova. Con essi egli intende provare la ipotesi del Bertoni, identificando il ricordato genovese con il trovatore Caliga Panza che ha una poesia nel cod. Campori (ora edita negli *Studi di filologia romanza*, VIII, 468 sgg.) composta al cadere del 1267, e che sarebbe quindi quello stesso che figura fra gli anziani del 1259 (cfr. POGGI, *Series rectorum Reip. Gen.*, Aug. Taurinorum, 1900, p. 107).

.. Troviamo ricordato Spinetta Spinola di Luculo in ufficio di podestà di Pavia nell'anno 1376 (*Bolletino d. Soc. Pavese di Stor. Pat.*, I, 461). E' da aggiungersi alla *Series* data dal Poggi, e si tratta certo dello stesso che questi registra sotto il 1369 come Podestà di Cremona, forse quegli ancora che fu podestà di Milano nel 1394, e di Verona nel 1396-97.

.. GIOSUÈ CARDUCCI nella prima parte del suo importante studio *Dello svolgimento dell'ode in Italia*, discorre largamente di Gabriello Chiabrera (*Nuova Antologia*, XCVII, 12 sgg.).

.. Nel *Bulletin historique* della *Revue historique*, (LXXVIII, 99 sgg.) è notevole la critica del libro di Henry Vignaud sulla lettera di Toscanelli. Questi ne aveva già fatto argomento di una comunicazione al congresso degli Americanisti a Parigi (Cfr. *Giornale*, II, 73).